

Mura, un cantiere da mezzo milione sul lato «nascosto»

Palafrizzoni. Con il progetto del Comune, co-finanziato da Fondazione Cariplo, lungo il baluardo di Valverde la manutenzione dell'intero perimetro sarà completata

DIANA NORIS

In tutto sono 935 metri quadri di superficie, distribuiti lungo 75 metri di lunghezza e 11 di altezza. Sono le Mura dimenticate, l'ultimo tratto sul versante di Valverde salendo verso via Beltrami, finalmente oggetto d'intervento grazie a un progetto che vede come capofila il Comune di Bergamo e come partner l'Università di Bergamo e Orobicambiente onlus.

Il progetto si chiama «Il baluardo di Valverde, una ferita da ricucire nella fortezza veneziana di Bergamo» co-finanziato da Fondazione Cariplo con 470 mila euro, di cui 343 mila per il restauro vero e proprio e 135 mila per attività di studio e conoscenza. Risorse utilizzate per mettere mano al «lato b» delle Mura, una porzione rimasta in balia del tempo, coperta dalla vegetazione e inaccessibile, anche per la presenza dei fondi privati. Con questo intervento, tutto il «giro» delle Mura sarà completato. «Ma appena si termina è tempo di ricominciare con la manutenzione, le piante continuano a crescere e si deve intervenire perché rischiano di scardinare le pietre – commenta Marco Brembilla, assessore ai Lavori pubblici di Palafrizzoni –. In questo caso si tratta del secondo lotto di un progetto per la manutenzione straordinaria su una parte poco conosciuta delle

■ Coinvolte anche Unibg e Orobicambiente. Marco Brembilla: «Andremo avanti»

Mura, ma molto importante. Ringrazio Fondazione Cariplo, l'Università di Bergamo e Orobicambiente per la collaborazione che continua dopo la realizzazione del primo lotto. Come Comune stiamo mettendo energie e risorse, con stanziamenti annuali. Le Mura hanno bisogno di continui interventi».

Nel 2019 il 1° lotto

Il primo lotto è stato eseguito lo scorso anno, nel tratto che va dalla porta San Lorenzo e fino all'angolo, dove le Mura piegano nascoste dietro alla vegetazione per poi correre su, fino all'incrocio con via Beltrami. La progettazione del secondo lotto è stata avviata e si concluderà a novembre, poi il Comune di Bergamo procederà con la gara per affidare i lavori. La porzione interessata dal consolidamento è quella sotto il forte di San Marco, parte della fortificazione che per prima fu edificata: «L'uno settembre del 1561 si registra la posa della prima pietra con la benedizione del vescovo Cornaro – spiegano i tecnici del Comune –. Per il conte Sforza Pallavicino doveva essere la parte più importante dell'intero complesso fortificato. Il baluardo di Valverde è privo di postazioni cannoniere, di piazza e di uscite di sortita. Presente e ben identificabile la fossa che corre lungo il lato nord ed est della cortina».

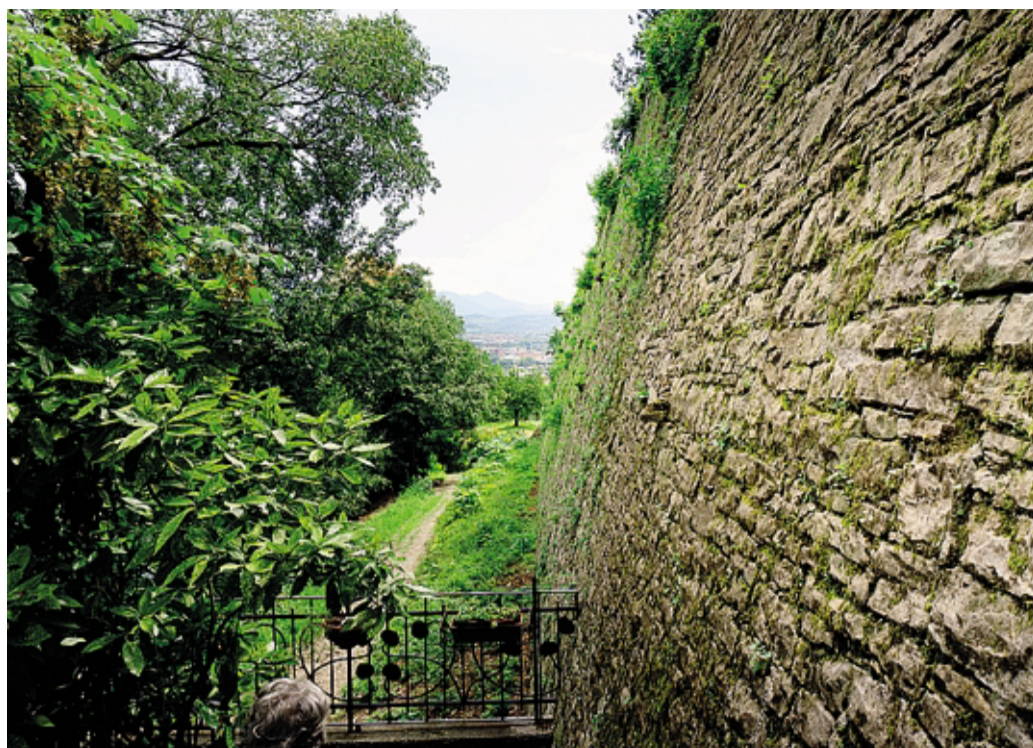
L'intervento prevede il consolidamento strutturale del baluardo, la risarcitura dei giunti e la messa in sicurezza delle parti mosse dall'acqua e dalla vegetazione, in particolare la parte sommitale che negli anni ha subito dei cedimenti. Non si andranno a spostare o rimuovere le pietre, ma a colmare i vuoti con

la calce attraverso delle iniezioni. «In via del tutto straordinaria si potrà fare una ricostruzione puntuale – spiega dal Comune –, ma solo se le pietre cadono e per punti specifici, non è assolutamente un criterio generale, perché la ricostruzione non è generalmente ammessa».

Il contributo di Unibg

Ad analizzare il baluardo, individuando le fragilità, i docenti dell'ateneo: «È un progetto che punta a ricucire una ferita creata nel tempo – commenta Fulvio Adobati, proutore delegato ai rapporti con enti e istituzioni pubbliche del territorio –. L'Università si mette a disposizione con un supporto tecnico-scientifico, in particolare nel mettere a fuoco gli interventi da eseguire in una porzione delle Mura che sono meno in vista, ma che sono parte integrante dell'intero sistema difensivo». Hanno già effettuato operazioni diagnostiche e di pulizia, i volontari dell'associazione Orobicambiente: «Abbiamo fatto dei carotaggi verticali e orizzontali per capire lo stato di consolidamento delle Mura – fa il punto il presidente Giacomo Nicolini –. Stiamo inoltre pulendo la parte esterna dalla vegetazione infestante, un passaggio necessario per procedere con la progettazione. Fare parte di questo progetto ci riempie di orgoglio. Il nostro lavoro è continuo, il coronavirus ci ha bloccato per tre mesi, ma stiamo cercando di recuperare: a gennaio abbiamo terminato la pulitura del baluardo di San Gottardo, abbiamo ricominciato con il baluardo di San Lorenzo e adesso attacchiamo quello di Valverde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo progetto di manutenzione riguarderà il versante meno noto delle Mura FOTO COLLEONI



I volontari di Orobicambiente al lavoro



Un intervento con corde e imbragature

Giulio Mirabella

«Un'occasione di restauro ma anche di analisi e studio»

Qualche runner si vede sbucare dal sentiero del «Rocolino» che arriva in via Beltrami. Quella è l'unica via che costeggia il baluardo di Valverde e quello di San Pietro, praticamente sconosciuti ai più. E pure inaccessibili, perché le alte mura si sviluppano in proprietà private. «Ma c'è molto da studiare» assicura Giulio Mirabella, docente del Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate dell'Università di Bergamo, membro dell'equipe di studiosi che segue il progetto finanziato da Fondazione Cariplo. Una componente distintiva del progetto è l'analisi e lo studio del manufatto che si andrà a restaurare, «il bando si chiama Beni al

sicuro e ha l'obiettivo di finanziare operazioni che riguardino beni vincolati dalla Sovrintendenza» spiega Mirabella, pronto ad analizzare pietra dopo pietra una sezione di Mura che da anni si trova in uno stato di conservazione precario. Una mancata manutenzione che ha portato a dei crolli: «Il muro – spiega il professor Mirabella – ha lo spessore di un paio di metri ed è rivestito esternamente da alcune pietre, tagliate molto bene sugli spigoli dei baluardi e posate, in modo meno preciso, lungo la cortina. È proprio qui che le radici degli alberi hanno provocato dei piccoli crolli di materiale. Danni che si possono riparare, ma se non si interviene si rischiano dissesti

consistenti. I funzionari della Sovrintendenza hanno già fatto dei sopralluoghi, il progetto che andremo a realizzare sarà sottoposto alla loro approvazione». Come nelle altre sezioni delle fortificazioni veneziane, c'è un condensato di storia da raccontare: «Verso il baluardo di San Pietro ci sono dei canali di un acquedotto, c'è chi dice di epoca romana, sicuramente medioevale, che corrono parallelamente alle Mura – afferma Mirabella –. Il baluardo di Valverde è invece particolarmente interessante perché presenta un «orecchione» e il fossato con terrapieno di controscarpa parallelo alle Mura, l'unico rimasto. Non vi era acqua nel fossato, una sorta di montagnetta proteggeva però le Mura dall'azione nemica. Al momento è prematuro dire di più, stiamo facendo degli accurati rilievi topografici». DIA.NO.

«Disabili, indennità da escludere dal loro patrimonio mobiliare»

La proposta di legge

Il deputato della Lega Ribolla: «I risarcimenti dovranno compensare un'oggettiva situazione di svantaggio»

Escludere non solo dal calcolo Isee, ma anche dal patrimonio mobiliare (indice finalizzato al calcolo) le indennità ricevute dalle persone diversamente abili. Un discrimine che Alberto Ribolla, deputato bergamasco della Lega, punta ad eliminare con una proposta di legge

presentata in Parlamento come primo firmatario. La richiesta è chiara. «Le somme – si legge nella proposta di legge – relative ai risarcimenti e ai trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, a qualunque titolo percepiti in ragione della condizione di disabilità devono essere escluse dal patrimonio mobiliare». Ribolla parte da un assunto: «I trattamenti e i risarcimenti compensano un'oggettiva situazione di svantaggio e, come tali, non possono essere considerati una ricchezza e tan-



Alberto Ribolla

tomeno un patrimonio della persona o del nucleo familiare che li detiene, è assolutamente ingiusto – chiosa il deputato –. Del resto, la giacenza di questi risarcimenti e indennità sui conti correnti è spesso destinata ad assicurare una prospettiva di vita futura alle persone con disabilità. Appare dunque irragionevole la decisione di continuare a considerare queste somme all'estraguardo di un patrimonio e di far sì che le stesse possano effettivamente impedire, come accade ora, l'accesso alle prestazioni agevolate da parte delle persone con disabilità. La proposta di legge è stata formulata anche in seguito alle numerose segnalazioni delle associazioni».

Dia. No.

San Francesco d'Assisi Festa al monastero

Clarisse

Ha preso il via giovedì, nella chiesa del monastero delle Clarisse a Boccaleone, la festa di San Francesco d'Assisi. Dopo gli appuntamenti delle prime due giornate, oggi alle 18,30 in programma i Vespri, alle 21 veglia nella memoria del beato transito del santo.

Domani, festa di San Francesco d'Assisi: alle 6,50 Lodi, alle 7,30 Messa, alle 17 esposizione e adorazione eucaristica, alle 18 Vespri.



Alcune suore di clausura